

42° CONGRESSO NAZIONALE SIVeMP

## TAVOLA ROTONDA



La parte sindacale del Congresso e il successivo dibattito si è snodata sulle tematiche introdotte dalle due tavole rotonde. La prima tavola rotonda è stata un momento di approfondimento normativo e contrattuale e su come tale quadro, alla luce della legge 15/2009 (la riforma del pubblico impiego) avrebbe inciso sia sugli assetti contrattuali sia sulle richieste ancora presenti sul tavolo, le code contrattuali definite nel CCNL “sequenza contrattuale”.

Rimangono infatti da definire una serie di istituti giuridici del CCNL 2006-2009 la cui discussione è stata rimandata al secondo biennio economico, su cui in questi giorni si sono aperte all'ARAN le trattative.

Ovviamente gli aspetti di maggiore interesse portati all'attenzione dell'Assemblea, che ne ha colto appieno l'importanza, hanno riguardato le ripercussioni da un lato economiche, dall'altro giuridiche, sui tavoli di contrattazione

decentrata. In particolare l'ipotesi di chiudere contratti anche in assenza di accordo tra le parti (ovvero con atto unilaterale dell'amministrazione) la suddivisione del personale in tre fasce di merito a prescindere dalle performance dell'Azienda o ente di appartenenza, con retribuzione di risultato pari a zero per coloro che si porranno nella fascia di merito più bassa, la sottrazione di spazi di concertazione su istituti quali organizzazione degli uffici e meccanismi di valutazione sono stati percepiti come gli elementi di maggiore criticità, e saranno alla base di una rivendicazione organica di tutta la categoria della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La tavola rotonda sull'Accordo collettivo nazionale della medicina veterinaria convenzionata, moderata da Pierluigi Ugolini (Segreteria Nazionale SIVeMP) ha visto la partecipazione di Cosimo Trovato (Smi, referente dell'accordo Sisac medici), di Simone Cuccia (vicepresidente Sisac), e di

Gaetano Penocchio (presidente Fnovi).

La tavola rotonda, partendo dall'analisi del recente accordo applicativo raggiunto in Sicilia, e che consentirà la trasformazione degli attuali contratti in contratti regolati dall'ACN, ha permesso un'ampia carrellata sulla situazione dei convenzionati.

In particolare l'attenzione è risultata centrata sugli aspetti applicativi dell'ACN nelle varie realtà regionali italiane.

Principio fondante, e più volte sottolineato sia dai partecipanti alla tavola rotonda che dall'assemblea congressuale, rimangono, e in ogni caso, da un lato la difesa dell'attuale modello di Sanità Pubblica Veterinaria Italiana, modello considerato all'avanguardia per la sua capacità di separare le potenziali commistioni tra interessi privati e interessi dei consumatori finali, in contrapposizione ai modelli basati sull'esclusivo autocontrollo da parte degli operatori del settore alimentare di stampo prevalentemente anglosassone, dall'altro la necessità, in linea del resto con le tematiche di base del convegno, della difesa dei posti di lavoro di tutti i Medici



Da sinistra: Marta Branca, Francesco Gioppato, Zaccaria Di Taranto, Salvatore Calabretta, Samuel Dal Gesso.



Da sinistra: Gaetano Penocchio, Pierluigi Ugolini, Simone Cuccia, Cosimo Trovato.

Veterinari a vario titolo contrattualizzati dal SSN, riconducendo tali rapporti contrattuali a due sole forme, la dirigenza e l'Accordo Nazionale per la Specialistica Ambulatoriale.

Principi che si inseriscono del resto perfettamente con i concetti *One World, One Health* declinati da OIE, WHO, FAO ed UNICEF prendendo spunto dalle specifiche tematiche dell'Influenza aviaria, in una visione unitaria delle reti mediche e di prevenzione in cui le tematiche di un corretto e uniforme approccio sanitario da un lato, normativo e quindi contrattuale dall'altro non possono non viaggiare affiancati.

Venendo agli specifici argomenti materia del dibattito è emerso chiaramente come se da un lato il quadro normativo appare adesso chiaro, non altrettanto chiare sono le modalità con cui in ambiti diversi si sta procedendo alla contrattualizzazione dei colleghi in precedenza e a vario titolo convenzionati.

Modalità che scontano le differenti tipologie contrattuali di partenza, le diverse modalità di retribuzione dei colleghi, le diverse velocità delle amministrazioni sia regionali che provinciali, le diverse forme di lettura dell'accordo e delle successive e specifiche code contrattuali, oltre alle situazioni legate ai piani di rientro delle Regioni con un disavanzo economico.

Inoltre, e questo ultimo aspetto è stato al centro del dibattito, andranno opportunamente messe a fuoco le modalità con cui garantire l'inclusione nelle graduatorie previste dall'ACN per i colleghi in possesso di specifici requisiti (lo ricordiamo, 600 ore a convenzione o 2 anni a prestazione) che, in prima applicazione, sono considerati equivalenti alla specializzazione, requisito essenziale per accedere nelle graduatorie. Detti requisiti devono/possano essere fatti valere per non escludere dal Sistema, professionisti in possesso di ampia e consolidata esperienza.

Timore diffuso, e purtroppo confermato dalle interpretazioni di alcune amministrazioni, che hanno provveduto a stilare graduatorie di fatto espellendo.

Proprio su tale aspetto il tavolo ha concordato sulla necessità che la SISAC pervenga a una circolare esplicativa, che sia in linea con il protocollo di stabilizzazione della Sicilia (riquadro pagina...) e che declini in modo corretto tali principi di correttezza e trasparenza oltre a consentire la salvaguardia della professionalità acquisita.

Prendendo inoltre spunto dalla molteplicità dei precedenti rapporti contrattuali, e sulla base del principio condiviso e fondante la politica del SIVeMP di non piena sovrapposibilità tra prestazioni rese direttamente alla persona, proprie della specialistica ambulatoriale medica, e prestazioni rese invece nell'interesse della collettività e proprie dell'attività di Prevenzione, si è concordato anche sulla ulteriore necessità di una univocità interpretativa che consenta alle Regioni, pur nell'ambito delle loro peculiarità organizzative, di non applicare in modo improprio l'ACN assegnando funzioni improprie ai veterinari convenzionati, con contestuale erosione dei posti della Dirigenza, a tutela sia dei livelli occupazionali che delle specificità insite nei contratti di lavoro.

## ASSESSORATO DELLA SANITÀ REGIONE SICILIANA

DECRETO 4 settembre 2009.

**Trasformazione dei contratti di diritto privato dei medici veterinari in incarichi ambulatoriali ai sensi dell'A.C.N. 23 marzo 2005, come rinnovato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - parte prima-n° 43 venerdì 18 settembre 2009).**

L'ASSESSORE PER LA SANITÀ

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 e dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 23 marzo 2005 a seguito dell'intesa sancita, ai sensi dell'art. 2-*nonies* della legge 26 maggio 2004, n. 138, dalla Conferenza permanente Stato-Regioni;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per l'attuazione della norma finale n. 6 del citato A.C.N. 23 marzo 2005, reso esecutivo in data 1 marzo 2006, a seguito dell'intesa sancita, ai sensi dell'art. 2-*nonies* della legge 26 maggio 2004, n. 138, dalla Conferenza permanente Stato-Regioni;

VISTO il verbale di Accordo del 21 settembre 2006 tra la S.I.S.A.C e le OO.SS. firmatarie dell'A.C.N. 23 marzo 2005 relativo agli allegati dell'A.C.N. 1 marzo 2006, reso esecutivo in data 30 novembre 2006 a seguito dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente Stato-Regioni;

VISTA l'ipotesi di integrazione dell'art. 21 del citato A.C.N. 23 marzo 2005, resa esecutiva in data 25.01.2007 a seguito dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente Stato-Regioni;

VISTA la *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 55 del 7 marzo 2007, su cui è stato pubblicato il citato Accordo collettivo nazionale 1 marzo 2006 per l'attuazione della norma finale n. 6 dell'A.C.N. 23 marzo 2005, nonché l'integrazione dell'art. 21 del citato A.C.N. 23 marzo 2005;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 29 luglio 2009 a seguito dell'intesa di ratifica sancita dalla Conferenza permanente Stato-Regioni;

VISTO l'art. 1, comma 2, dell'A.C.N. 1 marzo 2006 per l'attuazione della norma finale n. 6 dell'A.C.N. 23 marzo 2005, ai sensi del quale le situazioni ed i contratti in essere restano in vigore, salvo diverse determinazioni regionali, fino all'entrata in vigore della prima graduatoria e in ogni caso fino alla loro scadenza;

VISTO l'art. 2-*nonies* della legge 26 maggio 2004, n. 138, che prevede che il contratto del personale sanitario a rapporto convenzionale è garantito sull'intero territorio nazionale da convenzioni conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati mediante il procedimento della contrattazione collettiva;

VISTO il verbale della riunione del 23 aprile 2009 con le OO.SS. di categoria firmatarie dell'A.C.N. 23 marzo 2005;

CONSIDERATO che in atto operano nell'ambito del S.S.R., ivi compreso l'Istituto zooprofilattico regionale, in virtù di rapporti di lavoro disciplinati da contratti di diritto privato, medici veterinari LL.PP. la cui attività contribuisce all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.);

RITENUTO, alla luce della normativa sopra richiamata e della necessità di garantire l'erogazione dei predetti L.E.A., procedere alla trasformazione dei predetti rapporti di lavoro disciplinati da contratti di diritto privato, vigenti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 55 del 7 marzo 2007 del citato Accordo collettivo nazionale 1 marzo 2006 per l'attuazione della norma finale n. 6 dell'A.C.N. 23 marzo 2005, in incarichi a tempo indeterminato ai sensi dell'A.C.N. 23 marzo 2005, come rinnovato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009, sempre che i medici veterinari LL.PP. titolari di detti rapporti siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) essere iscritto all'albo professionale;

2) possedere il titolo per l'inclusione nelle graduatorie delle branche principali o specializzazioni equipollenti o altre specializzazioni equipollenti della specialità medica veterinaria previste nell'allegato A bis di cui all'A.C.N. 30 novembre 2006, oppure, essere in attività presso il S.S.N. alla data di entrata in vigore dell'A.C.N. 23 marzo 2005 ed avere maturato:

a) in caso di attività oraria, un numero minimo di seicento ore in una delle specifiche aree di attività;

b) in caso di attività a prestazione, almeno due anni di attività;

VISTA la norma finale n. 6 dell'A.C.N. 23 marzo 2005 ai sensi della quale, preso atto della richiesta del comitato di settore sanità e della situazione contrattuale dei medici veterinari a rapporto convenzionale con le aziende UU.SS.LL., le parti si impegnano a definire la normativa dei suddetti medici, senza aggravio di spesa; VISTA la nota prot. n. Sicilia - DGPROG-05/08/2009- 0000335-P del 5 agosto 2009, con cui il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia, a seguito di apposita richiesta di parere formulata da questo Assessorato, ha espresso parere favorevole alla trasformazione, nei termini sopra specificati, dei citati rapporti di lavoro disciplinati da contratti di diritto privato in incarichi ambulatoriali, fermo restando che la spesa per l'anno 2009 dovrà essere contenuta nella quota già assegnata a ciascuna azienda per il finanziamento degli incarichi per l'anno 2008 ed il divieto di stipulare successivamente contratti di diritto privato con i medici veterinari libero-professionisti; CONSIDERATO che la trasformazione dei predetti rapporti di lavoro di diritto privato in incarichi a tempo indeterminato, ai sensi dell'A.C.N. 23 marzo 2005, come rinnovato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009, deve avvenire senza aggravio di spesa per la Regione siciliana, le somme che le AA.SS.PP./I.Z.S. utilizzeranno per operare la citata trasformazione dovranno corrispondere a quelle sostenute per il